

■ **CETRARO** Intervengono Franz Caruso e Mimmo Bevacqua

La politica si mobilita

Per difendere il posto fisso di Polizia a rischio cancellazione

di **MATTEO CAVA**

CETRARO - Reazioni alla paventata chiusura del Posto fisso di Polizia di Cetraro contenuta in una bozza di decreto del capo Alessandro Pansa. Aleggia un certo senso di preoccupazione. Dettata dal timore di perdere un presidio di legalità in una città dove è necessario mantenerlo. Dopo il Psi locale c'è anche l'intervento del partito socialista provinciale. Franz Caruso scrive: a nome di tutti i socialisti della Provincia di Cosenza.

"Esprimo - si legge in una nota - grande preoccupazione per la discutibile decisione di sopprimere il reparto della Polizia di Stato operativo nella città di Cetraro da oltre vent'anni. Tale decisione, se attuata, rappresenterebbe un chiaro segnale di allentamento nel contrasto alla criminalità organizzata e per la tutela dell'ordine pubblico e la sicurezza del territorio. Come socialisti - aggiunge il segretario provinciale del Psi - ci attiveremo con ogni mezzo affinché venga scongiurata la soppressione di questo importante presidio e



Mimmo Bevacqua e Franz Caruso

attraverso il compagno Riccardo Nencini, segretario nazionale del Psi, nonché viceministro alle infrastrutture, opereremo ogni azione affinché il Ministro degli Interni proceda alla immediata revoca di tale atto".

Da quanto si è appreso, l'Amministrazione comunale avrebbe già indicato delle alternative, alcune delle quali ritenute anche valide, sia per la conformazione della struttura che per ulteriori questioni di sicurezza. Forse bisogna capi-



re anche fino a che punto vi sia la possibilità di mantenere il presidio. La politica si è subito attivata per scongiurare la cancellazione. Il consigliere regionale Mimmo Bevacqua, si è rivolto ad Emanuele Fiano, responsabile Pd per i temi sulla sicurezza.

Insomma, la vicenda, deve necessariamente oltrepassare i confini regionali, affinché venga valutata dai vertici nella maniera migliore. E la maniera migliore è che chi decide venga messo a conoscenza del-

le reali esigenze del territorio. Condividendo appieno le motivazioni diffuse nei giorni scorsi da una nota del sindacato unitario dei lavoratori di Polizia, attraverso la quale si manifestava la contrarietà di tutta la sezione cosentina presso la segreteria nazionale, Mimmo

Bevacqua interviene personalmente sulla vicenda coinvolgendo i vertici nazionali del suo partito. "Non possiamo permettere - afferma Bevacqua - che i soliti problemi legati alla burocrazia o alla cattiva gestione della cosa pubblica, privino i cittadini di un diritto essenziale quale quello alla sicurezza personale.

Sono convinto che sia possibile una soluzione alternativa alla vicenda, che prescindendo però dalla chiusura di questo importante presidio di legalità. Mi farò portavoce personalmente presso il responsabile alla sicurezza del mio partito - conclude Bevacqua - al fine di garantire una conclusione diversa ad una vicenda dalla quale dipendono direttamente diritti inviolabili dei cittadini calabresi".